

missione parlamentare o al Governo perchè provvedano su tutta questa materia con regolamento.

Ora, io faccio osservare all'onorevole Giuffrida e alla Camera che la materia contenuta, massime in questo articolo 10 e nei seguenti, è materia fondamentale della legge, perchè qui si parla dell'inalienabilità e non alienabilità del latifondo; qui si parla della conduzione del latifondo da parte dei concessionari o da parte di altri, che non si nominano; qui sorge la grave questione se lo scopo dell'espropriazione del latifondo sia la quotizzazione o sia l'uso collettivo.

È evidente che su questi principi fondamentali della legge non si possa fare una delegazione a Commissioni o al potere esecutivo perchè sia disposto per regolamento.

GIUFFRIDA. La soppressione degli articoli 11, 12 e 13 è stata proposta dal gruppo socialista...

MAJOLO. Quanto alla soppressione, essa significa questo: che il gruppo socialista è contrario a quello, che è scritto nel progetto di legge; ma non significa che si possa delegare un potere del Parlamento a discutere e a decidere su questa materia fondamentale della legge.

Se fosse così noi avremmo votato solo la espropriazione del latifondo, senza sapere la destinazione del latifondo espropriato. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Fermiamoci per ora alla proposta dell'onorevole Giuffrida, che metterò pregiudizialmente a partito.

Qualora fosse respinta entreremo nel merito.

SARROCCI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SARROCCI. Onorevoli colleghi, come ha detto l'onorevole Majolo, è evidente che noi, con un lavoro faticoso e dettagliato, siamo arrivati a stabilire finora il modo col quale si deve fare l'espropriazione.

Ora mi pare che venga la parte sostanziale, specialmente se teniamo presente quello che è il fine del disegno di legge, il fine della produzione agricola e dell'economia nazionale.

La parte sostanziale della legge è la destinazione da darsi alle terre espropriate: essa quindi non può essere sottratta alla Camera col rinvio al regolamento.

Alle osservazioni fatte in questo senso dall'onorevole Majolo mi pare di dovere aggiungere questa sola considerazione pratica: il numero e l'importanza degli emendamenti proposti. Di fronte a questo, mi pare non

si possa dubitare che ciò, materia è così importante che la Camera non può spogliarsene. Si fissino con emendamenti precisi dunque, i concetti fondamentali del sistema legislativo, che vogliamo creare; e per tutto quello che è forma potremo rimetterci alla Commissione incaricata di fare il regolamento; ma su questi principi fondamentali ognuno deve avere il diritto di dire quello che pensa e quello che vuole.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giavazzi..

GIAVAZZI. Sono anche io di questo parere: che per le materie trattate dagli articoli 10 a 13 compresi, per qualcuno di questi articoli si possa ammettere la soppressione e per qualche altro debba invece decidere la Camera.

Faccio osservare che anche io ho proposto, come altri colleghi di parte socialista, la soppressione degli articoli 11-*bis*, 12 e 13; insisterei però perchè fossero votati gli articoli 10 e 11.

Riguardo all'articolo 10 io trovo ragionevole l'osservazione fatta dall'onorevole Pecoraro, quando faceva presente la difficoltà di ammettere che sia riconosciuto il complemento della trasformazione agraria prima di procedere alla vendita o cessione dei terreni, che sono stati espropriati.

Perciò mi pare che si potrebbe o accettare la formula proposta dall'onorevole Piemonte, ovvero modificare la formula adottata dal nostro emendamento, dicendo che non possano i terreni esser ceduti fino a che non sia eseguito il piano di bonificazione, perchè il piano di bonificazione intanto è specificato, e sarà stato compilato a seconda delle esigenze dei terreni e della qualità dei singoli enti che domandano l'espropriazione. Difatti, ad esempio, l'Istituto della colonizzazione nel piano di bonificazione includerà solamente quelle opere che sono adatte ad un istituto che ha per caposaldo la bonifica fondiaria; se invece chi domanda l'espropriazione è una cooperativa, è evidente che la cooperativa comprenderà nel piano di bonificazione anche le operazioni di bonifica agraria e allora l'obbligo, che si assume, sarà più lato di quello dell'ente.

Perciò chiederei all'onorevole Caetani e agli altri firmatari dell'emendamento che invece della frase: «sia riconosciuto il completamento della trasformazione agraria» accettino di sostituire l'altra: «sia eseguito il piano di bonifica».

PRESIDENTE. Onorevole Giuffrida, ella insiste nella sua proposta?